

Enrico Romanetto

→ Alla fine dei conti, anche se il Movimento 5 Stelle avesse portato a casa l'unico voto contrario che sarebbe potuto arrivare dal Partito democratico, quello di Mauro Carena, sarebbe finita 10 a 9. Perché il consiglio della Città Metropolitana ha ratificato la volontà di continuare a partecipare all'Osservatorio sulla Torino-Lione, presieduto dal commissario governativo Paolo Foietta. Anzi, di mantenerne la sede proprio in corso Inghilterra. Non sono bastati, infatti, gli 8 contrari del Movimento 5 Stelle a far bocciare la mozione presentata dai gruppi consiliari Città di Città e Lista civica per il territorio per confermare sia la presenza al tavolo, sia la concessione degli uffici all'Osservatorio.

«L'ente ha titolo per restare» esulta Vincenzo Barrea del Pd, tra i presentatori della mozione. «La Città Metropolitana non è nelle mani del sindaco e vicesindaco ed il consiglio è stato eletto in queste proporzioni». Secondo Barrea, «è la dimostrazione che Chiara Appendino e il Movimento 5 Stelle non possono pensare di governare la Città Metropolitana di Torino con i colpi di mano» e il riferimento va alla lettera di sfratto inviata all'Osservatorio dalla sindaca metropolitana la scorsa estate. La sede della Città Metropolitana, infatti, sarà tenuta a dare ospitalità all'Osservatorio



**IL CASO** La Città Metropolitana ha confermato anche l'uso gratuito della sede

## Appendino costretta a restare dentro l'Osservatorio del Tav

negli uffici già utilizzati all'ottavo piano, «prorogando, alle condizioni attuali il contratto d'uso gratuito dei locali, con un rimborso annuo di 15mila euro», come si legge nel documento votato dal consiglio. Per quanto il Movimento 5 Stelle guidi la Città Metropolitana, la maggioranza in consiglio è espressa dalle formazioni di centrosinistra e centrodestra, al cui interno non mancano posizioni divergenti rispetto alla realizzazione della linea del Tav. E questa si è dimostrata prevalente. «Questa è la riprova che gli atti d'arroganza politica, come la mozione passata in Sa-

la Rossa, non bastino» sottolinea la consigliera Pd, Maria Grazia Grippo. I toni forti nel corso della discussione non sono mancati, proprio dal Movimento 5 Stelle. «Lo Stato vi ha regalato 2,5 miliardi e ora venite ad elemosinare una sede per l'Osservatorio» ha dichiarato il capogruppo Antonio Iaria. A

non esprimersi sulla mozione presentata in Città Metropolitana, come si è detto, anche un consigliere del Partito democratico, Mauro Carena, la cui posizione non è mai cambiata nel corso degli anni. Anche quando la poltrona di sindaco era occupata da Piero Fassino. «Penso che la Torino-Lione sia

### LA CONTA DEI VOTI

È finita con 10 favorevoli, 8 contrari e un astenuto la votazione sulla mozione con cui la Città Metropolitana conferma la propria presenza all'interno dell'Osservatorio Tav, «prorogando, alle condizioni attuali il contratto d'uso gratuito dei locali con un rimborso annuo di 15mila euro», come si legge nel documento votato dal consiglio. Nonostante la fuoriuscita del Comune di Torino, Chiara Appendino si trova «costretta» a farne parte ricoprendo anche il ruolo di primo cittadino metropolitano pur senza la maggioranza in consiglio metropolitano



Il consiglio della Città Metropolitana ha ratificato la volontà di continuare a partecipare all'Osservatorio sulla Torino-Lione. Anzi, di mantenerne la sede proprio in corso Inghilterra

un'opera inutile e nel 2015 ero coi sindaci della Val Susa che hanno marciato per dire che i presidi non si liberavano con la forza pubblica» ha spiegato il consigliere Carena. Ad esultare è anche l'opposizione a Palazzo Civico, costretta poco più di due settimane fa ad accettare la fuoriuscita del Comune di Torino dall'Osservatorio. «Il voto di oggi dell'area metropolitana dimostra che il Movimento 5 Stelle e il sindaco Appendino assomigliano al cane che abbaia alla luna» commenta il capogruppo di Forza Italia, Osvaldo Napoli. «Il cane continuerà ad abbaire e la luna a spuntare».